

## Diritto alla salute

**Giancarlo Cesana**, *Il «Ministero della salute». Note introduttive alla medicina*, Società Editrice Fiorentina, Firenze 2005, pp. 312, € 19,00.

La salute ha rilevanza soggettiva ed è un bene per la collettività. I governi centrali, le amministrazioni pubbliche locali, l'impresa privata con finalità caritative o di utilità economica oltre che sociale, avvertono l'incalzante richiamo al «ministero», ovvero a intervenire per favorire e tutelare la salute dei cittadini od offrire servizi qualora venga compromessa.

Lo stesso singolo uomo coglie, naturalmente, il senso di un «ministero», ossia di un dovere verso la propria salute, quale opportunità per obblighi maggiori, richiesti da un «mistero» più elevato.

La salute è, infatti, inscindibilmente connessa con la vita umana totale, nelle sue interezze fisica, psichica e spirituale, e con le fragilità, speranze e valore che essa racchiude per tutti e per ciascuno. Ciò spiega perché nasconda sempre una certa inesplicabilità e permanga un traguardo irraggiungibile, sempre spostato più avanti, non tanto dal progresso scientifico ma dall'inquietudine del cuore umano che troppo spesso cerca in essa ciò che non troverà mai. Sant'Agostino, che definisce Dio medico rude, ma provvido ed è grande esperto d'inquietudine umana e del modo di darvi tregua, a coloro che consumano grandi energie per il loro

benessere sperando di trovarvi anche quiete esistenziale, ben a ragione potrebbe dire «*bene curris sed extra viam*».

Non a caso, perciò, la salute penetra la cultura popolare ed è investita da *trend*, da politiche, da concezioni molteplici e da tutta la complessità tipica del mondo d'oggi. Infatti, attualmente, come non si riesce a dire con esattezza dove la salute abbia inizio e dove si esaurisca, così non si può essere precisi dove cominci e dove finiscano i doveri del Sistema sanitario e di conseguenza quelli del medico. I Sistemi sanitari, nonostante le interrelazioni molto strette coi servizi sociali e il volontariato, e i medici, sebbene sottoposti a impegni di formazione continua, evidenziano una *performance* costantemente insufficiente rispetto alle aspettative della popolazione e sono messi alla corda sul piano economico e su quello psicologico.

C'è difficoltà a dare una definizione corretta di salute e quindi a semplificare i suoi processi di protezione e ripristino, perché mancano idee chiare sul concetto di uomo, troppo spesso considerato soltanto un animale di grado superiore. Se, invece, pensiamo a lui come a una persona, l'orizzonte muta considerevolmente. È persona colui che è capace di dare unità ed espressione a un «io», che è corpo, ma anche autocoscienza; che è intelligente al punto da ricercare linearità di vita superando i frequenti contrasti di avvicendamenti circostanziali e sapendo compiere scelte libere e inattese, non giustificate da continuità con la sua storia precedente o con l'istruzione ricevuta; che ricerca un significato – per sé e per gli altri – all'esistere, quali che siano le sue condizioni fisiche; che non si contenta di «stare» con gli altri, ma si sforza di capire le loro esperienze, di «comprenderli» e finanche di porsi a loro servizio compromettendo il proprio «benessere». Tutte conferme a pro dell'affermazione che l'essere di una persona completa, e la sua unicità, non sono ricondu-

cibili alla sola numerica unità genetica e biochimica.

Cesana è noto al grande pubblico per il suo impegno in «Comunione e liberazione», mentre non tutti sanno del suo abituale lavoro di medico e professore universitario. Questo libro nasce proprio dall'indagine da lui condotta circa il mestiere del medico nel mondo moderno, per chiarirlo a sé stesso e agli altri, in particolare agli studenti di cui è docente. Il lavoro aiuta a introdursi in tematiche politiche, sociali, scientifiche, filosofiche e religiose e ad avere una visione della medicina – linee generali, concetti base, potenzialità – che non metta in ombra l'umanità né del medico né del paziente, continuando così una tradizione umanistica tipicamente latina che ben si può accordare con l'oggettività e la misurabilità di matrice anglosassone.

Antonio Monteleone